

POTREBBE USCIRE GUERINI: PER LUI SI APRIREBBE UN POSTO NEL PROSSIMO RIMPASTO DELL'ESECUTIVO

# SEGRETERIA, QUATTRO DONNE IN CORSA

Paita, Velo, Campana e Gribaudo per il cambio dem di venerdì. Il segretario accontenterà tutte le aree

## IL RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO

LA FOTO DI COPERTINA è quella di una famiglia unita, felice: "40,8% Lo scatto", si intitola così l'immagine simbolo immortalata nel libretto distribuito per la chiusura, ieri, della Festa dell'Unità. Era la notte del 25 maggio: in prima fila ci sono Debora Serracchiani, Maria Elena Boschi e Roberto Speranza, Luigi Zanda e tanti altri. Renzi, bersaniani, dalemiani, giovani turchi, per una volta tutti uniti. Poi le cose sono cambiate. E le vecchie ruggini sono tornate. Prima Pier Luigi Bersani, poi Massimo D'Alema affondano gli artigli sul doppio ruolo di Renzi di premier-segretario. Vogliono più spazio, più dibattito. Ed eccoli accontentati. «Venerdì facciamo la segreteria», dice Renzi. Non aggiunge nulla di più, prima di salire sul palco assieme alla meglio gioventù della sinistra europea, in camicia bianca arrotolata (e pensare che fu Bersani a sdoganarla...)

Omaggia il nome della festa, Renzi, allargando quel "noi" a chi presente in platea, da Bersani a Cuperlo, a Civati, rappresenta la minoranza di un partito eternamente diviso. «Da solo» dice, non può farcela. E, trattandosi di Renzi, non è un'apertura da poco. «Dobbiamo trovare il modo di stare insieme», ma a condizione che «chi vuole la rivincita aspetti il 2017». Giovedì ci sarà la direzione per la segreteria, e il giorno dopo la squadra cambierà: Renzi mostra così di voler accogliere l'invito sul partito. Una mossa inattesa, proprio da chi l'aveva chiesta, come i bersaniani e dalemiani. A loro verrà sicuramente riservato qualche posto nel nuovo vertice del Pd. Fonti interne ai Dem, spiegano che il criterio rimane lo stesso: «Volte giovani e rampanti», pronti insomma per la riapertura dei talk show televisivi. Il primo in lista è Enzo Amendola, deputato campano fedelissimo di D'Alema, classe '73, che trasferirà l'esperienza da capogruppo Pd in commissione Esteri anche in segreteria, al posto di

Federica Mogherini, ministro uscente e nuova Lady Pesc. Come la Mogherini saranno sostituiti tutti gli altri componenti del governo presenti in segreteria. Le ministre Maria Elena Boschi, Marianna Madia e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti. E gli algoritmi del segretario, da quello che si apprende, terranno conto, soprattutto, di questa forte quota rosa in uscita. Vorrebbe mantenere il trend, Renzi. E allora, altro nome certo appartenente al grande contenitore di Area Riformista è Micaela Campana, 37 anni, deputata bersaniana pugliese, già rodada nei salotti tv. E ancora: un altro nome che circola insistentemente è quello di Silvia Velo, toscana ma di sponda "Giovani Turchi", il gruppo che fa riferimento al presidente del Pd Matteo Orfini e che è stato tra i primi a corteggiare Renzi. Tornerebbe in segreteria anche un esperto di giustizia come Danilo Leva, che aveva ricoperto quel ruolo con Bersani, mentre come sostituta della Madia, sulla delicata sedia del Lavoro, alla vigilia della battaglia sul Jobs Act Renzi potrebbe addirittura aprire a Cesare Damiano e consegnare il posto alla sua pupilla Chiara Gribaudo. Giovane e donna, due requisiti fondamentali per gli equilibri di genere che vuole mantenere il rottamatore. Donna e giovane come Raffaella Paita, in corsa per la Regione Liguria, sponsorizzata da Claudio Burlando, i cui rapporti con Renzi sono più che idilliaci. Qualcuno vocifera che un posto in segreteria possa andare proprio a lui, il presidente ligure uscente, anche per ritagliarli un ruolo per quando avrà lasciato la Regione.

È tempo dei primi grandi cambiamenti nel Pd dell'era renziana, ed è molto probabile che la partita della segreteria si incrocierà con il rimpasto in vista del governo, come anche con le difficili sfide per le regionali. Le voci che si rincorrono nel partito descrivono Renzi come intenzionato addirittura a «rimettere in discussione tutto», e coinvolgere maggiormente chi come Gianni Cuperlo e Pippo Civati sono rimasti un po' ai margini. Potrebbe non sostituire solo i ministri, dunque, ma calibrare un partito totalmente rinnovato. E una pedina fondamentale in questo senso potrebbe essere Lorenzo Guerini: Debora Serracchiani resterebbe unica vicesegretario renziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Raffaella Paita**, vicepresidente della giunta regionale della Liguria, candidata alle primarie



**Micaela Campana**, deputata berseniana, 37 anni, molto presente nei talk show televisivi



**Silvia Velo**, sottosegretaria all'Ambiente, toscana di Campiglia Marittima, dei "Giovani turchi"

